

ALLEGATO D

PREVENZIONE INDICATA

Possibili attività da svolgere in classe

1. ATTIVITÀ: Idee in movimento

Tecnica: Brainstorming

Con questa attività i ragazzi avranno modo di produrre più idee possibili relativamente a 4 temi chiave del bullismo. Per ciascun tema, dal confronto tra le varie idee, potrà nascere una discussione e riflessione sulla complessità del fenomeno.

Target: i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Tarare linguaggio e consegne in base all'età.

Obiettivi: Riflettere su 4 temi "scottanti" che spesso dividono gli adolescenti, come la necessità di non colpevolizzare la vittima o di non stigmatizzare il bullo come "il cattivo in senso assoluto". Riflettere su possibili strategie per affrontare il problema (*coping*) da entrambi i punti di vista.

Su cosa si lavora: le caratteristiche del bullo e della vittima, le Strategie di coping (cosa fare)

Indicazioni per i conduttori: dividere la classe in quattro gruppi. Assegnare un cartellone a ciascun gruppo, al cui centro sarà presente una delle seguenti domande o altre definite in base alle caratteristiche della classe e degli obiettivi che ci si è posti per l'attività:

- Perché spesso la vittima non reagisce?
- Cosa spinge i bulli a comportarsi così?
- Cosa potrebbe fare la vittima per uscire da questa situazione?
- Come potremmo convincere il bullo a smettere di fare prepotenze?

Ciascun gruppo avrà 5 minuti di tempo per scrivere sul cartellone tutte le idee che verranno loro in mente. Allo scadere dei 5 minuti i cartelloni dovranno ruotare in senso orario in modo che tutti i gruppi abbiano modo di lavorare su tutti 4 temi.

Alla fine, tutti i cartelloni verranno letti e l'insegnante guiderà la discussione.

Spunti di riflessione: La vittima potrebbe sentirsi impotente di fronte alle prepotenze perché annientata dalla paura, o dalla vergogna e l'imbarazzo, oppure perché si sente sola contro tutti. Addirittura, potrebbe arrivare a pensare di meritarsi le offese. I bulli dal canto loro, potrebbero agire in modo prepotente non perché "cattivi" in senso assoluto, ma perché non conoscono altri modi per affermarsi nel gruppo: anche il bullo può e deve essere aiutato a cambiare. Ci sono tanti modi per uscire dal bullismo, alcuni però potrebbero essere più efficaci di altri in base alla situazione e alle differenze individuali, quali strategie sono più efficaci?

2. ATTIVITÀ: Bullying & the five Ws

Tecnica: Brainstorming

L'attività è stata pensata per essere proposta durante le ore di lingua inglese. Può comunque essere riadattata alla lingua italiana.

Target: Studenti di scuole secondarie di secondo grado.

Obiettivi: Stimolare la riflessione su 5 tematiche chiave del bullismo; arricchire il lessico in lingua inglese.

Su cosa si lavora: Conoscenze del fenomeno

Materiali: Cartelloni; penne - pennarelli colorati.

Indicazioni per i conduttori: Dividere la classe in 5 gruppi. Ogni gruppo riceve un cartellone su cui è riportata una delle seguenti domande che rappresentano le famose 5 W anglosassoni, declinate al tema del bullismo:

- **Where** could bullying take place? (Dove potrebbe avvenire un atto di bullismo?)
- **When** could bullying take place? (Quando potrebbe avvenire un atto di bullismo?)
- **Who** could be a bullied person? (Chi potrebbe essere una vittima di bullismo?)
- **Why** would somebody become a bully? (Perché qualcuno può diventare un bullo?)
- **What** could a bullied student do? (Cosa potrebbe fare lo studente vittima di bullismo?)

I ragazzi devono scrivere tutte le risposte che vengono loro in mente. Si può scegliere se far rispondere i ragazzi in inglese o in italiano, in base al livello di conoscenza della lingua da parte della classe. Dopo circa 10 minuti (15-20 minuti se le risposte devono essere in inglese), i cartelloni ruotano e ciascun gruppo riflette sul tema successivo, valutando se c'è qualcosa da aggiungere rispetto alle risposte già scritte dal gruppo che li ha preceduti, e così di seguito. Alla fine, ogni gruppo deve aver lavorato e scritto su ogni tema. Lo step successivo è la condivisione e discussione del lavoro con la classe.

Spunti di riflessione: "Perché i bulli scelgono proprio quei luoghi e quei momenti per fare le loro prepotenze?"; "Cosa hanno in comune?" (es. momenti e luoghi in cui l'attenzione dell'insegnante o dell'adulto è più scarsa, e allo stesso tempo c'è un pubblico di pari ad assistere); "I bulli scelgono a caso le loro vittime?"; "Che caratteristiche hanno in comune le vittime individuate?" (es. posizione di debolezza, diversi dalla maggioranza); "Cosa spinge il bullo a comportarsi così?"; "Ci sono modi alternativi per raggiungere i medesimi obiettivi?" (es. per sentirsi popolare, per divertirsi, per far divertire i compagni); "Ci sono vie di uscita dal bullismo?"; "Quali sono le strategie più efficaci? Perché?".